

→ **In 48 ore bruciati** 220 miliardi. Ieri nuovo calo nonostante i dati Usa migliori del previsto  
→ **Timori crescenti** per Spagna, Portogallo e Grecia. La Ue rassicura: situazione sotto controllo

# Borse, vince ancora la paura per i debiti dei Paesi europei

Di fronte al crollo delle Borse nelle ultime 48 ore, Bruxelles parla di situazione sotto controllo, negando la possibilità che l'Europa possa perdere pezzi. Ma crescono i timori per i conti di Grecia, Spagna e Portogallo.

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

In chiusura di settimana, le lancette della Borsa di Milano tornano indietro di sei mesi. I timori sulla solidità finanziaria di Grecia, Spagna e Portogallo, dove sono state bocciate alcune delle misure di austerità previste dal governo per risanare i conti pubblici, hanno assunto i caratteri di un contagio. E non è bastato un indicatore complessivamente positivo sull'andamento dell'occupazione negli Stati Uniti a tranquillizzare i mercati. Borse europee ancora in picchiata, dunque: in due giorni sono stati bruciati 220 miliardi. Affonda Parigi (-3,4%), piegano Milano (-2,75%), Londra (-1,53%), Francoforte (-3,4%) e Madrid (-1,35%). Sulla scia, prosegue anche la caduta dell'euro nei confronti del dollaro, al di sotto della soglia di 1,36 per la prima volta da maggio. A cascata, l'oro crolla ai minimi da tre mesi, e ieri ha lasciato sul terreno oltre il 4%. A spingere la valuta europea al minimo è il clima di avversione al rischio degli investitori, visti i timori su deficit e debito di alcuni Stati europei, che aumenta invece lo charme del dollaro come rifugio.

A gennaio la disoccupazione in Usa ha segnato un'inattesa riduzione al 9,7% (nel mese sono andati bruciati 20mila posti di lavoro, a dicembre erano stati 150mila), ma dopo la peggior crisi dal dopoguerra che ha cancellato 8 milioni e 400mila posti. Segnali incoraggianti di «inizio di ripresa» ha commentato la Casa Bianca, che restano però «un promemoria di quanto sia lunga la strada per riportare



La Borsa di Madrid, negli ultimi due giorni nell'occhio del ciclone

la nostra economia ad un eccellente stato di salute e alla piena occupazione».

## MADRID RASSICURA

Il dato arriva sui mercati finanziari all'indomani del giovedì di paura legato ai timori sul debito e sulla tenuta economica di Spagna e Portogallo (proprio da Lisbona era partito il panico), che avevano avuto ripercussioni un po' su tutti i listini.

Intanto il premier spagnolo, José Luis Rodríguez Zapatero, ha assicurato da Washington che il debito della Spagna resta su un livello «ragionevole» e che lo status «di paese solvibile è garantito». «Dopo la crisi, è venuto il momento di ripianare i conti pubblici», ha commentato Zapatero.

Dal 2008, i conti pubblici spagnoli stanno peggiorando in modo vertiginoso. Per l'Europa dunque non si aggira solo il fantasma della Grecia, i cui deficit e debito sono talmente alti che la Commissione europea ha

deciso di mettere il paese sotto semi-tutela. Mentre il premier George Papandreou assicura che «quest'anno il deficit sarà tagliato del 4%», secondo il Fmi il costo di un piano di salvataggio «convincente» della Grecia sarebbe pari a 15-18 miliardi di euro. Ma non è finita. Il commissario per gli Affari economici e monetari, Joaquín Almunia, dice: «Alcuni membri della zona euro, con delle posizioni di partenza diverse, condividono gli stessi problemi». Un riferimento che non è piaciuto a Portogallo e Spagna, il cui segretario di Stato all'Economia, José Manuel Campa, replica: i mercati non hanno ragioni «oggettive» per essere preoccupati dell'andamento delle finanze pubbliche spagnole, spiegando che «i mercati prendono decisioni sulla base di percezioni del rischio che, da un punto di vista soggettivo, sono più elevate, ma che, da un punto di vista oggettivo, non hanno ragione d'essere». ♦

## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3670

FTSE MIB  
20815,88  
-2,75%

ALL-SHARE  
21335,08  
-2,75%

CONSOB

## Fondi ridotti

Lo Stato riduce i fondi per la Consob, che aumenta i contributi di vigilanza a carico del mercato: banche e assicurazioni. I fondi statali passano da 8 milioni del 2009 a 1,01 milioni (lo 0,9%). I contributi del mercato sono stimati per 107,87 milioni.

TRIBUTI ITALIA

## Dai Comuni

I Comuni chiedono un incontro al governo per risolvere i problemi con Tributi Italia, che riscuote i tributi di 400 Comuni. Senza azioni, avvertono, si rischia il dissesto dei bilanci.

SCS TRAPANI

## Sulla gru

Continua a Trapani il presidio dei 42 portuali della Scs, tre dei quali sono da più di due settimane su una gru. Per via del calo di commesse, l'azienda intende licenziare.

PARMALAT

## Spezzatino

Delistare Parmalat e dar via allo spezzatino. L'ipotesi sarebbe allo studio. Parmalat è considerata una preda, avendo un azionariato polverizzato per via della conversione dei crediti in azioni dopo il crac del 2003.